



*Ogni mattina Georges Gbagba, cieco, accompagnato dalla nipotina Estelle, o da Zakarie, alle 5,30 arriva in chiesa per la messa. Il 19 settembre 2012, mentre è in cammino, si sente male. Chiede alla nipotina di ricondurlo a casa. Si mette a letto. Inizia l'ultimo cammino che si conclude il 21 aprile 2013. Qui di seguito qualche tratto di questo*



*pioniere di Kolowaré con alcune foto della festa dei funerali. E' lui che racconta la sua vita in un'intervista di qualche anno fa. Lo chiamavano affettuosamente: **kpekpereka**, o **gezere**, il bravo, il forte, il valoroso.*



Sono nato a Niamtougou, nel villaggio di Tenega. Mia madre è morta giovane ed io mi sono spostato in una fattoria del sud del paese. Mi sono stabilito poi nel villaggio di Danka, non lontano da Atakpamé. Ho seguito quattro anni di catechismo, e padre Georges mi ha battezzato nel 1954 a Danka.

#### **La scoperta della lebbra**

Tornato a Tenega per costruire la mia capanna, mia zia ha scoperto una macchia nella schiena. Non sapevo cosa avessi veramente, forse lebbra. Ho saputo che a Kolowaré si curava la lebbra, ma non ero sicuro di essere veramente ammalato. Avevo queste macchie sulla schiena, e basta. Così sono arrivato a Kolowaré.

Eravamo nel 1954. Avevo 19 anni e sono andato dalle suore che mi hanno accolto bene e mi hanno dato un po' di lavoro.

#### **Muore il primo padre**

A Kolowaré c'era padre Georges Fischer. Abitava in una piccola stanzetta sotto la veranda dell'infermiere. L'abitazione era in argilla e le termiti l'hanno fatta cadere. Gli abbiamo costruito una casa in mattoni, ma quando è entrato si è ammalato. Mi ricordo, era il 23 aprile, era anziano, l'ho assistito tutto il tempo della sua malattia fino alla morte avvenuta in maggio.



Il vescovo è venuto e ha fatto il funerale. Il padre è sepolto qui, vicino alla chiesa.

#### **Vescovo, suore e sagrestano**

Abitavo nel villaggio e le suore mi chiamavano per lavorare. Andavo a fare le commissioni per loro a Sokodé in bicicletta. Ogni martedì andavo a comperare la carne e del pane fresco, e altra roba che mi chiedevano. Andavo anche alla posta a cercare le lettere.



Le suore mi avevano insegnato a fare la mia firma. Ritiravo i pacchi, li deponevo dalle suore a Sokodé, poi Mons. Legenheim li portava a Kolowaré quando veniva il venerdì e la domenica per la messa. Veniva in macchina. Era la sola che esisteva.

Dopo la morte di padre Georges, era il vescovo che veniva ogni settimana da noi. Celebrava la messa sotto un hangar e io facevo il sacrestano.



### **Il vescovo lo aiuta a sposarsi**

Quando sono arrivato qui non avevo moglie. Il vescovo Mons. Legenheim mi ha detto che non era bene che rimanessi solo. Sono ritornato allora nel mio villaggio di Tenega, vicino a Niamtougou, per cercare una ragazza. Sono rimasto un mese, ma non sono riuscito a trovarla.

Dopo il mio ritorno a Kolowaré una ragazza va a trovare la mia famiglia. Le danno qualcosa per scendere a Kolowaré. E così ho trovato la moglie.



Ci siamo sposati a Kolowaré l'8 maggio 1962. Padre Sirlinger ha benedetto il matrimonio. Abbiamo avuto nove figli.

### **Problemi per la chiesa e l'aiuto dei musulmani**



Si è poi costruita una chiesa in muratura. Suor Anne Marie Angst ha trovato il denaro, la gente ha portato la sabbia e la ghiaia. Ma abbiamo avuto dei problemi. Avevamo costruito i muri, mancava solo il tetto, ma c'era poco cemento nella sabbia. E' venuto un tornado che ha distrutto tutto. Anche la ferramenta era tutta

contorta. Bisognava ricominciare di nuovo. Le suore erano scoraggiate, ma il padre ci ha detto di continuare. Il capo villaggio, musulmano, è venuto a constatare il disastro e ha detto: "Abbiamo tutti lo stesso Dio, verremo tutti per ricostruire". Con l'aiuto di tutti, cristiani e musulmani, abbiamo ricostruito la chiesa. Così quando i musulmani hanno costruito la moschea, le suore hanno offerto le lamiere per il tetto.

### **Difficoltà degli inizi**

All'inizio era tutto difficile. La gente aveva paura delle suore.



Dicevano che le suore avrebbero ucciso i bambini dando loro il latte da bere.

Era suor Anne Marie Angst che era responsabile del lebbrosario e Suor Ancilla curava gli ammalati sotto un



hangar dove c'è adesso la moschea. Si distribuiva il disulone il lunedì, mercoledì e venerdì. Non si pagava nulla. Le suore curavano anche di notte, se era necessario.

All'inizio non c'erano che tre cristiani: io, Nestor e sua moglie Matilde. Ma il padre sepolto qui ha portato frutti.

Poco alla volta abbiamo fatto catechismo e dopo la sua morte sono state battezzate tante persone. Adesso siamo molto numerosi.

*Ha voluto essere sepolto accanto a padre Fischer, il padre che ha curato. Le foto: lo scomparso, con Zacharie all'uscita delle messa, gli operai che iniziano a preparare la tomba nel vecchio cimitero in mezzo al bosco, accanto alla missione, il loculo, padre Richard di Kolowaré che benedice la tomba, la bara nella tomba, il viale del cimitero con la folla venuta per i funerali, le due tombe di padre Fischer e di Georges e le lapidi ricordo.*

Silvano Galli, Kolowaré, 30 aprile 2013